

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1890 del 29/11/2017

Seduta Num. 44

Questo mercoledì 29 **del mese di** novembre

dell' anno 2017 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Gazzolo Paola	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Petitti Emma	Assessore
10) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Bianchi Patrizio

Proposta: GPG/2017/2029 del 15/11/2017

Struttura proponente: DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Assessorato proponente: ASSESSORE AL BILANCIO, RIORDINO ISTITUZIONALE, RISORSE UMANE E PARI OPPORTUNITÀ

Oggetto: PROMOZIONE INTERVENTI FORMATIVI IN ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE, APPROVATO CON DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA N. 69 DEL 04/ MAGGIO 2016. ASSEGNAZIONE DI FINANZIAMENTI AD AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE. CUP E33J17000200001

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Convenzione del Consiglio d'Europa per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica, adottata ad Istanbul l'11 maggio 2011, e ratificata dall'Italia con L. 77 del 27 giugno 2013;
- il Decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province", convertito con modificazioni con legge 15 ottobre 2013, n.119;
- il "Piano d'Azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere" adottato con D.P.C.M. del 7 luglio 2015;
- il D.P.C.M. "Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità previste dal paragrafo 4 del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all'articolo 5 del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, per essere ripartite tra le Regioni e le Province autonome per la realizzazione delle quattro linee d'azione ivi previste, destinando le risorse nazionali in modo complementare rispetto all'impiego di risorse proprie" del 25 novembre 2016;
- la Legge regionale 27 giugno 2014 n. 6 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" e in particolare l'art.14 "Centri antiviolenza", l'art. 15 "Case rifugio e soluzioni abitative temporanee" e l'art. 19 "Formazione regionale";
- la propria deliberazione n. 1677/13 "Adozione linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere e linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso";
- il "Piano Regionale contro la violenza di genere", approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 69 del 4 maggio 2016;
- il "[Piano Sociale e Sanitario 2017-2019](#)" approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120 del 12 luglio 2017;

- la propria deliberazione n. 1423/2017 "Attuazione del piano sociale e sanitario 2017-2019. Approvazione delle schede attuative d'intervento e di indirizzi per l'elaborazione dei piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale" - Scheda 25 "Contrasto alla violenza di genere" e Scheda 37 "Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neo maggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela";

Considerato che il D.P.C.M. del 25 novembre 2016 sopra citato assegna alla Regione Emilia Romagna la somma di Euro 920.400,00 per la realizzazione delle quattro linee di azione previste dal paragrafo 4 del Piano d'Azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere di seguito riportate:

- a) formazione, anche avvalendosi della professionalità delle operatrici dei centri antiviolenza, del personale sanitario e socio-sanitario che presta servizio presso i Dipartimenti di emergenza e i Pronto soccorso degli ospedali, anche al fine di promuovere modelli di soccorso e assistenza di cui all'Allegato E del Piano;
- b) inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza;
- c) interventi finalizzati all'autonomia abitativa per le donne vittime di violenza, anche attraverso un accesso agevolato all'edilizia residenziale pubblica;
- d) implementazione dei sistemi informativi relativi ai dati sul fenomeno della violenza, ivi compreso il numero dei centri antiviolenza e delle case rifugio presenti sul territorio regionale, al fine di agevolare la trasmissione alla Banca dati nazionale sul fenomeno della violenza.

Dato atto che dagli incontri del 15 febbraio e 3 marzo 2017 con i tecnici e gli amministratori degli Enti locali, sedi di centri antiviolenza e case rifugio, e con i gestori dei centri antiviolenza e delle case rifugio presenti sul territorio regionale, è emersa, tra l'altro, l'esigenza di promuovere interventi finalizzati alla formazione del personale sanitario e socio-sanitario impegnati negli interventi di primo soccorso nei confronti delle donne vittime di violenza al fine di garantire un modello di accoglienza integrato che metta in rete le diverse competenze e sia in grado di dare una risposta efficace;

Vista la Scheda Programmatica di cui all'art.2 comma 4 del D.P.C.M. 25 novembre 2016 "Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità previste dal paragrafo 4 del piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all'art. 5 del D.L. 14 agosto 2013 n. 93" inviata al Dipartimento Pari Opportunità in data 9 maggio 2017;

Considerato che secondo tale Scheda Programmatica la Regione Emilia Romagna intende utilizzare **Euro 240.000,00** dei 920.400,00 Euro assegnati con il D.P.C.M. 25 novembre 2016 sopra citato, per promuovere interventi formativi come previsti dalla normativa di cui si tratta;

Ritenuto pertanto di dare attuazione alla lettera a) formazione, del paragrafo 4 del Piano d'Azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere anche avvalendosi della professionalità delle operatrici dei centri antiviolenza, del personale sanitario e socio-sanitario che presta servizio presso i dipartimenti di emergenza e i pronto soccorso degli ospedali, anche al fine di promuovere modelli di soccorso e assistenza di cui all'allegato «E» del D.P.C.M. 25 novembre 2016, attraverso l'attuazione di un progetto formativo, allegato 1 al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;

Dato atto che le risorse di cui si tratta, ai sensi della normativa citata, sono ripartite tra le Regioni e le Province autonome per la realizzazione delle 4 linee di azioni previste dal citato Piano di Azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere con l'obbligo che le risorse nazionali vengano destinate in modo complementare rispetto all'impiego di risorse proprie;

Considerato opportuno attuare il progetto di cui al precedente paragrafo avvalendosi delle Aziende Sanitarie di questa Regione, individuate nel numero di una per ogni Area Vasta, Azienda U.S.L. di Piacenza, Azienda U.S.L. di Ferrara e Azienda U.S.L. della Romagna, e di assegnare pertanto le risorse economiche a tali Aziende Sanitarie (ripartite così come indicato al punto 3 del dispositivo) sulla base dei criteri e per l'attuazione degli obiettivi specificati nel dispositivo del presente atto;

Dato atto che il relativo onere di € 240.000,00 è imputabile al Capitolo di spesa 57127 "Trasferimento agli Enti Locali, in forma singola e associata e alle Aziende Sanitarie Locali delle risorse da destinare al finanziamento

per il potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli (art. 19, comma 3 del D.L. 4 luglio 2006, N. 223 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006, N. 248; art. 5 e art.5 BIS, comma 2, D.L. 14 agosto 2013, N. 93 convertito in legge il 15 ottobre 2013, N.119) - mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e ss.mm., dando atto che tale spesa risulta autorizzata dall'art. 16, comma 1, della L.R. n. 26/2016, così come modificato dall'art. 17, comma 1, della L.R. n. 19/2017;

Richiamati:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 "Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal Decreto Legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e successive modifiche;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale" e successive modifiche;
- la L.R. 21 novembre 2013, n. 22 "Misure di adeguamento degli assetti istituzionali in materia sanitaria. Istituzione dell'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna. Partecipazione della Regione Emilia-Romagna all'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Istituto Scientifico Romagnolo per lo studio e la cura dei tumori" S.R.L." ed, in particolare, il Capo II relativo alla istituzione dell'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna che, a decorrere dal 1° gennaio 2014, subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi delle cessate Aziende USL di Forlì, Cesena, Ravenna e Rimini;
- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 26 "Disposizioni urgenti in materia di organizzazione del lavoro nel Sistema delle Amministrazioni Regionali";
- la propria deliberazione n. 2338 del 21 dicembre 2016 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del

Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.;

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 25 "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2017";
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";
- la L.R. 1 agosto 2017, n. 19 "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";
- la L.R. 1 giugno 2017, n. 9 "Fusione dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia e dell'Azienda Ospedaliera "Arcispedale Santa Maria Nuova". Altre disposizioni di adeguamento degli assetti organizzativi in materia sanitaria";
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";
- la propria deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";

Richiamate altresì:

- la Legge 23 dicembre 2005, n. 266 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2006)" ed in particolare il comma 173, art. 1;
- la delibera della Corte dei Conti 17 febbraio 2006 n. 4/AUT/2006 che approva "Linee guida per l'attuazione

dell'art. 1, comma 173 della Legge n. 266 del 2005 (Legge finanziaria 2006) nei confronti delle Regioni e degli Enti Locali”;

- le lettere del Presidente della Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, prot. n. 0003358 - 16/12/2008 - SC-ER-T76-P, n. 1389 - 16/3/2009 - SC-ER-T76-P, n. 0005907 - 17/9/2010 - SC-ER-T76-P e n. 0002184 - 06/06/2011 - SC-ER-T-76-P, concernenti le modalità di comunicazione degli atti di spesa per i quali sussiste l'obbligo di invio alla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173, della Legge n. 266 del 2005 e le indicazioni operative per gli Enti aventi sede in Emilia-Romagna in attuazione della delibera n. 104 del 16 dicembre 2008 e n. 7/IADC/2009 del 13 marzo 2009;

- la Circolare del Comitato di Direzione contenente le modalità tecnico-operative e gestionali a cui la tecno-struttura regionale dovrà attenersi in riferimento all'applicazione delle disposizioni previste dalle deliberazioni della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna n. 104/2008 e n. 7/IADC/2009, allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Prot. n. 0146967 del 30/06/2009;

Visti:

- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinamentali in materia di Pubblica Amministrazione”;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136” e s.m.i.;

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136” e successive modifiche;

Dato atto che il Codice Unico di Progetto (C.U.P.) assegnato dalla competente struttura ministeriale per il progetto di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento è il n. **E33J17000200001**;

Ritenuto che ricorrano tutti gli elementi previsti dal citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in relazione alla tipologia di spesa prevista, e che, pertanto, si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa per una somma complessiva di € 240.000,00 con il presente atto;

Dato atto che alla liquidazione della somma di € 240.000,00 a favore delle Aziende Sanitarie beneficiarie provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente, ad avvenuta esecutività dell'atto in parola, ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ed in attuazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento che sarà disposto in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamate infine:

- le proprie deliberazioni n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017, n. 477 del 10 aprile 2017 e n. 578 del 5 maggio 2017;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;
- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessora al Bilancio, Riordino istituzionale, Risorse umane e Pari opportunità e dell'Assessore alle Politiche per la salute

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare, per le motivazioni nelle premesse indicate e che qui si intendono integralmente richiamate, il progetto formativo allegato 1, parte integrante del presente atto, in attuazione del D.P.C.M. del 25 novembre 2016, come previsto dalla lettera a) del paragrafo 4 del Piano d'Azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, come nelle premesse analiticamente esposto;

2. di identificare 3 Aziende Sanitarie come capofila di area vasta per la realizzazione degli eventi nei territori di competenza, come di seguito indicato, assegnando alle medesime i seguenti obiettivi:

Azienda Usl di Piacenza

Realizzazione E-learning

Realizzazione eventi formativi in aula per AVEN (almeno 2 edizioni per ciascuna tipologia)

Supporto alla realizzazione degli eventi di ambito distrettuale (almeno 20)

Azienda Usl di Ferrara

Realizzazione di eventi formativi di apertura e chiusura del progetto

Realizzazione di attività di comunicazione, informazione e predisposizione di materiali didattici e pubblicazioni correlate al progetto.

Realizzazione eventi formativi in aula per AVEC (almeno 1 edizione per ciascuna tipologia)

Supporto alla realizzazione degli eventi di ambito distrettuale (almeno 10)

Azienda Usl della Romagna

Realizzazione eventi formativi in aula per l'area Romagna (almeno 1 edizione per ciascuna tipologia)

Realizzazione degli eventi di ambito distrettuale (almeno 8)

3. di attribuire a ciascuna delle aziende menzionate una quota di finanziamento finalizzata al raggiungimento degli obiettivi assegnati e commisurata alla numerosità degli ambiti distrettuali presenti nel territorio di riferimento (identificati come livello minimo di implementazione delle reti locali antiviolenza).

Le quote sono pertanto così suddivise:

Azienda USL di Piacenza: euro **145.000,00**

Azienda USL di Ferrara: euro **69.000,00**

Azienda USL della Romagna: euro **26.000,00**

4. di stabilire che le aziende destinatarie di quote di finanziamento dovranno provvedere ad una proporzionale quota di cofinanziamento non inferiore al 20% di quanto assegnato, anche attraverso la valorizzazione di risorse umane e/o beni e servizi messi a disposizione;
5. di dare mandato alla Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare di costituire un comitato scientifico di livello regionale per la progettazione dei moduli formativi, composto da professionisti dei diversi servizi interessati della stessa Direzione generale, da operatori esperti dei centri antiviolenza e degli altri servizi della rete, nonché da esperti in materia di formazione dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale per un massimo di 15 componenti.
- 6 di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale al progetto di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento il Codice Unico di Progetto (C.U.P.) n. **E33J17000200001**;
- 7 di imputare la somma complessiva di € 240.000,00 registrata al n. **6025** di impegno sul Capitolo 57127 "Trasferimento agli Enti Locali, in forma singola o associata e alle Aziende Sanitarie Locali delle risorse da destinare al finanziamento per il potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli (art. 19, comma 3 del D.L. 4 luglio 2006, N. 223 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006, N. 248; art. 5 e art.5 BIS, comma 2, D.L. 14 agosto 2013, N. 93 convertito in legge il 15 ottobre 2013, N.119) - mezzi statali" del bilancio

finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e ss.mm., dando atto che tale spesa risulta autorizzata dall'art. 16, comma 1, della L.R. n. 26/2016, così come modificato dall'art. 17, comma 1, della L.R. n. 19/2017;

- 8 di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato Decreto, è la seguente:

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPE	Codice C.U.P.	C.I. spesa	Gestione sanitaria
12	07	U.1.04.01.02.011	10.9	8	1040102011	E33J17000200001	3	3

9. di vincolare le Aziende Unità Sanitarie Locali all'utilizzo delle somme di cui al precedente punto 1. esclusivamente per le finalità espresse in premessa;
10. di stabilire che le Aziende Unità Sanitarie Locali comunichino al Servizio Politiche Sociali e Socio-educative della Direzione Generale Salute, Cura della Persona e Welfare, l'avvenuto adempimento delle disposizioni contenute nel presente provvedimento;
11. di stabilire altresì che alla liquidazione a favore delle relative Aziende Unità Sanitarie Locali dei finanziamenti di cui al precedente punto 1., provvederà con proprio atto formale, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ed in attuazione della propria delibera n. 2416/08 e ss.mm., il Dirigente regionale competente, ad avvenuta esecutività del presente provvedimento;
12. di dare atto che alle Aziende Sanitarie individuate nel presente provvedimento, così come precisato nella Circolare del Comitato di Direzione allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta del 30/06/2009, compete l'adempimento, ove dovuto, degli obblighi discendenti sia dalle disposizioni normative vigenti, sia dalle prescrizioni disciplinate dalle delibere della Corte dei Conti n. 104/2008 e n.7/IADC/2009 citate in narrativa per l'invio dei

provvedimenti adottati e delle schede informative alla Corte dei Conti, nonché, sempre ove dovuto, degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della L. 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod.;

13. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

14. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

- - - - -

Progetto formativo “Accoglienza e assistenza nei servizi di emergenza-urgenza e nella rete dei servizi territoriali delle donne vittime di violenza di genere

Finalità del progetto:

Migliorare le capacità di accoglienza delle donne che subiscono violenza e dei loro figli, in quanto vittime di violenza assistita, e definirne i protocolli integrati locali di assistenza e di contrasto alla violenza di genere e alla violenza assistita avvalendosi della professionalità delle operatrici dei centri antiviolenza, del personale sanitario e socio-sanitario dei servizi di emergenza-urgenza e della rete territoriale, nel rispetto delle linee di indirizzo per il soccorso e l’assistenza delle donne vittime di violenza (Allegato E del Piano di azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere).

Le professionalità che entrano in contatto con i destinatari del “Percorso per le donne che subiscono violenza” devono essere in grado di accogliere e prendere in carico i casi di violenza dichiarati, di individuare le situazioni di rischio e gli eventi sentinella, fornire assistenza specifica secondo un modello condiviso e attraverso una rete di servizi dedicati, che operano secondo modalità strettamente integrate.

Tempi di realizzazione:

	2017		2018											
	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Progettazione complessiva														
Progettazione e realizzazione e-learning														
Evento di apertura														
Formazione in aula														
E-learning														
Formazione-intervento														
Evento conclusivo														

Destinatari:

- personale dei Pronti Soccorso degli ospedali (PS generale, ostetrico-ginecologico e pediatrico)
- personale del 118
- personale della rete di riferimento (ospedaliera e territoriale sanitaria e sociale)

Metodologia:

Il progetto complessivo prevede diversi livelli e metodologie tra loro integrate. È inoltre prevista una formazione “a cascata” con un primo livello che riguarderà professionisti con funzioni di facilitatore nell’ambito delle reti locali e i professionisti dell’emergenza. Il secondo livello è rappresentato da formazioni-intervento in ambito distrettuale in cui i professionisti formati nelle fasi precedenti assumeranno funzioni di tutor garantendo in tal modo omogeneità di metodi e contenuti.

Un livello trasversale di formazione (e-learning) è prevista per tutti i destinatari e potrà essere utilizzata anche in seguito per il mantenimento delle competenze e per la formazione dei nuovi operatori.

Durata:

40 ore così suddivise:

- 20 ore in e-learning
- 24 ore di presenza in aula (in parallelo modulo per facilitatori e modulo per emergenza)
- 12 ore di formazione-intervento

A queste si aggiungono 2 giornate seminariali di apertura e chiusura del progetto.

La progettazione dei diversi moduli sarà responsabilità del livello regionale (comitato scientifico); potranno essere adottate integrazioni per rispondere ad esigenze specifiche dei diversi territori.

Struttura del progetto:

Livello di gestione dell'evento	Tipologia di evento	destinatari	Obiettivi formativi (principali)
RER	E-learning	Tutti gli operatori della rete con focus su emergenza urgenza	Conoscere le modalità e gli strumenti per la presa in carico delle vittime di violenza e abuso 1 o più moduli comuni 1 o più moduli specifici per area professionale (modulo base)
Area Vasta	Formazione in aula Facilitatori delle reti	Referenti distrettuali delle reti (indicativamente 2 x distretto o area: 1 ambito sanitario e 1 ambito sociale)	Conoscere il funzionamento delle reti, criticità, opportunità e strumenti. Conoscere il fenomeno della violenza di genere e gli aspetti normativi e culturali collegati.

Area Vasta	Formazione in aula Professionisti	Professionisti impegnati nella presa in carico	Adeguate assistenza e presa in carico delle vittime di violenza:
------------	--------------------------------------	--	--

	dell'emergenza	delle vittime di violenza	Sviluppare le competenze cliniche, relazionali e legali per la presa in carico in emergenza. Strumenti comunicativo relazionali per un approccio efficace (modulo avanzato)
Aziende	Formazione-intervento	Componenti delle reti a livello distrettuale/area	Conoscere e sviluppare le reti locali; implementare strumenti operativi

Arete tematiche:

- il fenomeno della violenza di genere: le dimensioni e gli aspetti culturali (inclusa la resistenza allo svelamento), la violenza assistita quale aspetto di maltrattamento e abuso sui bambini.
- effetti della violenza sulla salute psico-fisica e sulle conseguenze sociali per le donne colpite, nonché su tutte le conseguenze per le/i bambine/i che assistono
- la violenza assistita e le diverse tipologie di maltrattamento/abuso sul minore, le conseguenze sullo sviluppo e l'importanza di assumere un approccio integrato di intervento/accoglienza/trattamento
- la normativa nazionale e regionale in materia, nozioni giuridiche
- l'assistenza in emergenza alla donna vittima di violenza (accoglienza, presa in carico, valutazione del rischio, passaggio in carico...)
- l'assistenza ai minori vittime di violenza diretta o indiretta (accoglienza, presa in carico, valutazione del rischio, passaggio in carico)
- strumenti (segni e sintomi) e indicatori standardizzati per una corretta identificazione e registrazione dei casi sia di violenza di genere che sui minori
- strategie comunicativo-relazionali nell'identificazione dei casi, accoglienza e presa in carico
- principi e strumenti per il funzionamento delle reti
- le reti per l'accoglienza alle vittime di violenza: componenti, modalità di funzionamento, strumenti di gestione e facilitazione, criticità
- strumenti e protocolli operativi: es. strumenti di screening (compresi gli strumenti per la valutazione del rischio di recidiva), sistemi informativi, definizioni e strumenti di registrazione...

Valutazione

Per ciascuna fase del percorso formativo sono previste valutazioni del gradimento e dell'apprendimento con metodologie appropriate ai contenuti ed ai setting specifici.

Al termine del progetto è prevista una fase di autovalutazione rispetto ai cambiamenti introdotti a seguito della formazione. Tale valutazione sarà condotta dopo un congruo periodo di tempo (alcuni mesi) dal completamento della formazione.

Competenze da coinvolgere:

Le/i docenti dovranno essere selezionati tra gli esperti della tematica, provenienti dalle diverse professionalità coinvolte al fine di assicurare una formazione multidisciplinare, riconoscendo particolare rilievo anche all'esperienza acquisita e consolidata delle operatrici dei Centri anti violenza.

- Operatrici dei Centri anti violenza
- Professionisti dei Servizi Sociali
- Professionisti delle Forze dell'ordine
- Professionisti di area giuridica
- Medici legali
- Professionisti dell'Emergenza Urgenza, dei Dipartimenti Materno Infantili, dei Consultori Familiari e delle Cure Primarie
- Esperti di Organizzazione dei servizi sociali e sanitari (reti)
- Professionisti con specifiche competenze sociologiche, epidemiologiche e cliniche sulle materie in oggetto.

Ruoli

Per la progettazione dei diversi moduli formativi e la regia complessiva, è istituito un Comitato Scientifico di livello regionale composto da massimo 15 componenti, individuati tra professionisti dei servizi RER, professionisti dei territori con competenze specifiche ed esperti in materia di formazione dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale. (la composizione sarà definita con determina della Direzione Generale)

L'accreditamento ECM e l'erogazione degli eventi formativi sono demandati alle Aziende sanitarie. Per gli eventi di Area Vasta è identificata 1 Azienda capofila per ciascun territorio, destinataria dei finanziamenti.

Azienda UsI di Piacenza con i seguenti obiettivi

- Realizzazione E-learning
- Realizzazione formazione in aula per AVEN (almeno 2 edizioni per ciascuna tipologia)
- Supporto alla realizzazione degli eventi di livello distrettuale (almeno 20)

Azienda UsI di Ferrara con i seguenti obiettivi

- Realizzazione formazione in aula per AVEC (almeno 1 edizione per ciascuna tipologia)
- Supporto alla realizzazione degli eventi di livello distrettuale (almeno 10)
- Supporto alla realizzazione degli eventi a livello regionale

Azienda UsI della Romagna con i seguenti obiettivi

- Realizzazione formazione in aula per l'area Romagna (almeno 1 edizione per ciascuna tipologia)
- Realizzazione degli eventi di livello distrettuale (almeno 8)

Finanziamenti

Il progetto è finanziato sulla base del DPCM 25 novembre 2016 che prevede un cofinanziamento da parte delle regioni.

La Regione Emilia Romagna attribuirà le risorse alle 3 Aziende sanitarie sopra individuate per la realizzazione delle azioni descritte.

I fondi statali ammontano a 240.000,00 euro. **Le Aziende dovranno provvedere ad una proporzionale quota di cofinanziamento non inferiore al 20% di quanto assegnato, anche attraverso la valorizzazione di risorse umane e/o beni e servizi messi a disposizione.**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Kyriakoula Petropulacos, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2017/2029

IN FEDE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Marina Orsi, Responsabile del SERVIZIO GESTIONE DELLA SPESA REGIONALE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità contabile in merito all'atto con numero di proposta GPG/2017/2029

IN FEDE

Marina Orsi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1890 del 29/11/2017

Seduta Num. 44

OMISSIS

L'assessore Segretario

Bianchi Patrizio

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi